

AMEDEO BELLUZZI - GIANLUCA BELLÌ
LA VILLA DEI COLLAZZI
L'ARCHITETTURA
DEL TARDO RINASCIMENTO A FIRENZE

Si tratta della prima ricerca sistematica sui Collazzi, una villa che si trova nei dintorni di Firenze, al centro di un'ampia fattoria. La sua costruzione risale alla fine del Cinquecento, su commissione di Agostino e Baccio Dini, appartenenti a una famiglia di speziali e poi di banchieri alquanto trascurata



dai genealogisti fiorentini. L'architettura dei Collazzi colpisce il visitatore per le dimensioni monumentali, confrontabili con quelle delle dimore medicee, l'ariosa sequenza dei loggiati, la ricchezza dei materiali lapidei, la dilatazione spaziale del salone voltato a botte. In mancanza

di riscontri documentari, l'attribuzione al pittore Santi di Tito è un'ipotesi, confortata da indizi e riflessioni critiche, basata sul riesame della biografia dell'artista (nato a Firenze e non a Sansepolcro), e sulla verifica del suo catalogo architettonico, inquadrato nella cultura fiorentina del tardo

Rinascimento. I Dini, che restano proprietari della villa per due secoli e mezzo, non riescono a terminarla e l'opera viene perfezionata solo nel 1940 dai Marchi, che compiono una travolgente ascesa economica e sociale tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento.

This is the first monograph on I Collazzi, a villa just outside Florence in the middle of a big farm. Built by the Dini family in the late 16th century, it rivals the Medici residences with its monumental proportions and the wealth of the stone used for it. The attribution to the painter Santi di Tito entailed an in-depth study of the architectural works designed by the artist. It was left unfinished for centuries, but was finally completed in 1940 by the Marchi family.

AMEDEO BELLUZZI, professore di Storia dell'Architettura all'Università di Firenze, si occupa di architettura rinascimentale, da Alberti a Giuliano da Sangallo, da Giulio Romano a Bartolomeo Ammannati. Monografie approfondiscono le vicende di monumenti come palazzo Te a Mantova, la chiesa della Madonna dell'Umiltà a Pistoia, il ponte a Santa Trinita a Firenze. Le ricerche sull'età contemporanea toccano l'Italia e gli Stati Uniti, con una particolare attenzione per le figure di Giovanni Michelucci e Robert Venturi.

GIANLUCA BELLÌ, professore associato in Storia dell'architettura, svolge attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze. I suoi ambiti di studio riguardano prevalentemente l'architettura del Quattro-Cinquecento. Tra gli argomenti affrontati nelle ultime pubblicazioni si annoverano gli spazi del mercato e del mercante nella città medievale, l'architettura domestica nella Firenze del Quattrocento, l'architettura camaldolese, le trasformazioni urbane di Firenze nel XIX e nel XX secolo, Giuliano da Sangallo, Giulio Romano, Bartolomeo Ammannati, Giorgio Vasari.

Fondazione Carlo Marchi. Studi, vol. 31

2016, cm 21,5 × 30, XII-286 pp. con 160 figg. n.t. e 48 tavv. f.t. a col. Rilegato.

[ISBN 978 88 222 6413 8]

<http://www.olschki.it/libro/9788822264138>

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214